

SETTE CONTINENTI



Nuova Bicoocca

La città dello studio e del sapere

Nei ruggenti anni ottanta della «Milano da bere» il quartiere della Bicoocca viveva una fase di piena decadenza. La deindustrializzazione aveva colpito duramente quell'area densa di stabilimenti industriali a nord di Milano, contigua a Sesto San Giovanni, la Stalingrado d'Italia. Il quartiere si stava spopolando, gli anni delle lotte operaie avevano ormai lasciato il passo al riflusso, quel nuovo sentire assai individualistico, in cui, per così dire, la ex-meglio gioventù, invecchiata anzitempo, sostituiva la barricata con la discoteca. La rinascita urbanistica della Bicoocca era una necessità e, caso raro nell'Italia dei progetti cominciati e mai terminati, quando si decise di mettere mano al quartiere, il piano procedette in maniera abbastanza lineare. Tutto iniziò nel 1985 quando la stessa Pirelli, che con la politica di delocaliz-

zazione aveva schiantato il futuro industriale del quartiere, lanciò un concorso internazionale per la sua riqualificazione architettonica. Il concorso fu vinto dalla Gregotti Associati, lo studio che, fra gli altri, aveva progettato il quartiere Zen a Palermo, triste esempio di un'architettura nata con i migliori fini ma affondata dal malcostume mafioso. Fortunatamente per la Bicoocca le cose sono andate diversamente. Il comune di Milano, con lungimiranza, si è posto sulla scia dei promotori della riqualifica con l'adeguamento del Piano Regolatore Generale nel 1987. Il periodo era peraltro assai fosco: lo sfascio della Prima Repubblica stava divenendo palese e, dopo anni di politica economica doppiata, si manifestava una grave crisi internazionale. In questo contesto, invece non particolarmente esaltante, prese avvio la rinascita della Bicoocca.

UNA DECISIONE INTELLIGENTE

La scelta di porre un secondo polo universitario della città alla Bicoocca è stata dettata dalla necessità di decongestionare la Statale, e retrospettivamente può essere considerata logica e accorta (l'Università di Milano Bicoocca è stata istituita ufficialmente nel mese di giugno 1998). Nel corso degli anni si è affermata come uno dei principali poli universitari italiani, con un numero di studenti in costante crescita che oggi supera i trentamila iscritti e uno spettro di facoltà molto ampio (Economia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Statistica, Sociologia, Scienze della formazione, Giurisprudenza, Medicina, Psicologia). Oggi la Bicoocca sta divenendo un quartiere ricco di fermenti, variegato e vitale, assai diverso dall'impressione che faceva ancora pochi anni fa, quando l'architettura monolitica, squadrata, vaga-

In volo / IN BICOCCA SONO PRESENTI 2 ELIPORTI. IL PRIMO, NON ATTIVO, È POSTO ALLA SOMMITÀ DEL PALAZZO DI FASTWEB, AL 223 DI VIALE SARCA. IL SECONDO INVECE, UTILIZZATO SPESSE ANCHE IN OCCASIONE DI EVENTI SPECIALI, SI TROVA SUL TETTO DEL NUOVO HEADQUARTER DI PIRELLI, DIETRO LA STORICA BICOCCA DEGLI ARCIMBOLDI.



Studenti del Polo universitario



I Sette palazzi celesti (2004), opera di Anselm Kiefer



A sinistra, la riconversione dei vecchi hangar. Sopra, la grande sala del Teatro degli Arcimboldi

mente totalitaria che la domina, con quel razionalismo austero da Ventennio, ma lavato in acqua scandinava, non era stata ancora animata dall'umanità vocante di studenti e dei nuovi residenti che oggi lo caratterizza. E se un'aura da Gotham City permane alla Bicoocca, almeno si sono evitati gli errori e gli orrori di troppe aree riqualificate negli ultimi decenni. Intelligente è stata la scelta di dare un'identità forte al quartiere al di là dell'università: il rischio che tutta la Bicoocca si trasformasse in un dormitorio deserto nelle ore notturne e al di fuori dagli orari di frequenza universitaria era altissimo (e non ancora del tutto scongiurato). L'arte come sempre ha dato una mano agli idealismi degli architetti. Il polo focale del quartiere, e il suo centro e cuore pulsante, è infatti il Teatro degli Arcimboldi, dall'acustica eccezionale, opera dello stesso Gregotti, edificato a caval-

lo del Millennio e sede supplente del Teatro alla Scala negli anni 2002-2004 (durante i lavori di ristrutturazione di quest'ultimo). Altra icona del quartiere è l'Hangar Bicoocca, spazio espositivo fra i più grandi d'Europa, 15.000 metri quadri ricavati dalla riqualificazione dell'area ex Breda, in cui dal 2004 possiamo ammirare *I Sette Palazzi celesti* di Anselm Kiefer, una delle più imponenti (e suggestive) installazioni d'arte contemporanea europee, e tante mostre temporanee di ampio respiro ad elevata caratura *cool*. Sicuramente con l'apertura della nuova Metro Lilla nel 2013, la Bicoocca ha ricevuto nuovi impulsi e si può considerare completamente integrata nel tessuto urbano: e se questo determinerà solamente un aumento stratosferico degli affitti o una definitiva riqualifica dello storico quartiere, lo scopriremo a breve. **Un viaggio di Alessandro Tabacchi**

SETTE PASSI NEL QUARTIERE

1. Bicoocca degli Arcimboldi

Si tratta di una dimora di campagna del XV secolo, appartenuta alla famiglia degli Arcimboldi di Parma, acquistata dai Pirelli nel 1918, che ne fecero poi la loro sede di rappresentanza. Ancora perfettamente conservata, ha dato il nome al quartiere.

2. Archeologia industriale

Dove adesso sorgono l'Università e le aree residenziali della Bicoocca era presente uno dei complessi industriali più estesi d'Europa: Pirelli, Falck, Breda, Magneti Marelli dominavano il paesaggio fino a Sesto San Giovanni.

3. Quartiere Pirelli

Costruito fra il 1920 e il 1923 è un villaggio operaio destinato a ospitare le famiglie dei lavoratori più meritevoli della Pirelli.

4. Collina dei ciliegi

Alta circa 25 metri, è una collina artificiale, piantumata e trasformata in parco pubblico, edificata con i materiali di scarto ottenuti dalla costruzione del villaggio Pirelli.

5. Teatro degli Arcimboldi

Inaugurato nel gennaio del 2002, per quasi tre anni ha ospitato gli spettacoli del Teatro alla Scala, durante il restauro di quest'ultimo. Dotato di 2.346 posti a sedere, è attualmente è uno dei più attivi teatri milanesi.

6. Hangar Bicoocca

Nato nel 2004 dalla ristrutturazione dell'ex area Ansaldo Breda, con circa 15mila metri quadri, è una delle aree espositive dedicate all'arte contemporanea più grandi d'Europa.

7. Linea Lilla

La Linea M5 della metropolitana serve il quartiere Bicoocca con le fermate «Bicoocca» e «Ponale». Ha la caratteristica di essere servita da treni senza conducente, essendo completamente automatizzata la gestione del traffico. Bella da vedere!

